

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5887 R		
5888 R	12 giugno 2007	TERRITORIO

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sui messaggi 27 febbraio 2007 concernenti

- ◆ **la richiesta di un credito suppletorio di Fr. 452'154.- per il sussidiamento di opere di canalizzazione e di depurazione delle acque (M5887)**
- ◆ **la richiesta del credito di Fr. 6'621'567.- per il sussidiamento delle opere di canalizzazione delle acque luride approvate nel 2006 e riguardanti 33 comuni del Cantone (M5888)**

PREMESSA

Appare innanzi tutto utile richiamare i precedenti rapporti in materia di canalizzazioni e depurazione delle acque (Messaggi n. 5762, 5819, 5820, 5821) per evidenziare come le costanti preoccupazioni espresse sui diversi aspetti siano, di fatto, state evacuate con l'evasione da parte del Gran consiglio dei messaggi in questione.

In questo senso i richiami ad una maggiore attenzione al problema costantemente espressi dalla Sezione protezione e depurazione delle acque sono praticamente rimasti inascoltati ed il fatto che in questo settore gli investimenti siano dell'ordine di parecchi milioni di franchi l'anno, presumibilmente destinati a salire nei prossimi anni ad un ammontare di circa 40/50 milioni anno, sembra non creino preoccupazione di sorta.

Dal 1995 sono stati soppressi i contributi della Confederazione, a meno che i lavori fossero già stati iniziati, e in sede d'approvazione da parte del Gran Consiglio della nuova LALPac - in allestimento - sarà confermato o modificato il termine previsto di 15 anni per l'azzeramento anche dei contributi del cantone, cosicché tutti gli investimenti dovranno essere finanziati tramite le tasse di utilizzazione. Un elemento che pone almeno due problemi: da una parte, nei prossimi anni, assisteremo ad un incremento delle richieste di finanziamento onde non perdere il diritto ai sussidi e dall'altra saremo poi confrontati con un rallentamento repentino, poiché i mezzi reperiti tramite le tasse di utilizzazione, il cui calcolo è lasciato al libero arbitrio dei comuni, saranno nettamente insufficienti per finanziare le ristrutturazioni degli impianti di depurazione e il rinnovamento della rete fognaria. Una situazione che, a meno di ulteriormente gravare l'utente con tasse d'uso esorbitanti, rischia di vanificare sul medio periodo l'ottimo lavoro fin qui svolto nell'ambito del risanamento delle condizioni dei nostri laghi e corsi d'acqua.

Certamente una situazione tutt'altro che soddisfacente e che diventa ancor più preoccupante se si pensa che il cantone (organo di sorveglianza sull'attuazione della legge) non disporrà più, al momento dell'estinzione dei sussidi, di nessun strumento di pressione nei confronti dei comuni. A ciò va aggiunta la carenza di personale (dimezzato

negli ultimi dieci anni) e il ricambio generazionale in atto, con conseguente perdita di competenze.

Da ultimo, e non per importanza, deve essere fatta rilevare la cronica assenza di pianificazione cantonale (il tutto è lasciato alle buone intenzioni dei comuni e dei consorzi) che dovrebbe derivare da una perfetta conoscenza della realtà attuale. Questione tutt'altro che definita, mancando completamente una mappatura della situazione, elemento che potrebbe e dovrebbe evidenziare lo stato d'invecchiamento e di usura delle diverse strutture, per poter pianificare, tenendo conto delle esigenze di funzionamento oltre che finanziarie, l'ordine di priorità degli interventi futuri.

Una situazione che, si ribadisce, è stata evidenziata anche nei messaggi precedenti ma che, allo stato attuale delle cose non sembra essere stata recepita o se così fosse non è stata comunque ritenuta prioritaria.

CONSIDERAZIONI GENERALI SUI MESSAGGI

Il grosso problema, quando si parla di lavori di sottostruttura, è che la qualità dei lavori eseguiti e la corrispondenza di questi a quanto previsto nel capitolato d'appalto, una volta richiuso lo scavo, è difficilmente verificabile se non attraverso telecamere e solo per la parte interna e mai per la correttezza della posa nel terreno delle diverse opere. Quindi la sola possibilità di verifica seria consiste nel continuo monitoraggio durante l'avanzamento dei lavori, cosa possibile oltre che auspicabile solo se la direzione lavori e i diversi uffici tecnici comunali attuano il loro mandato in modo ineccepibile.

Da qui l'inadeguatezza delle strutture cantonali che, di fatto, non hanno quasi niente da dire quando si ritrovano ad allestire il messaggio relativo al finanziamento cantonale, nemmeno quando a consuntivo si trovano a dover avallare sorpassi a volte anche importanti. Situazione ulteriormente complicata dal fatto che sovente queste opere vengono realizzate con molto ritardo rispetto all'allestimento dei preventivi e che quando i lavori avvengono all'interno di nuclei "storici" non esiste nessun piano dell'esistente e quindi le sorprese sono all'ordine del giorno. È quindi difficile, se non impossibile per l'amministrazione cantonale e di conseguenza per l'esecutivo contestare sorpassi anche se questi sono dell'ordine del 30/40% tanto più che in molti casi la parte di sussidio cantonale corrisponde al 10%, e che i suddetti sorpassi sono già stati avallati dai rispettivi consigli comunali oltre che preavvisati dalle rispettive DL.

Insomma, una situazione senza via d'uscita che impone al Legislativo cantonale una ratifica quasi scontata di crediti milionari, quindi una situazione nettamente insoddisfacente che si dovrà assolutamente trovare il modo di correggere.

LE QUESTIONI APERTE

Di seguito elenchiamo alcune questioni aperte che la commissione esplicita a beneficio più dell'Esecutivo che del Legislativo nella speranza che possano essere messi a punto dei correttivi validi in breve tempo.

- L'aggiornamento dei crediti dovrebbe essere attuato con maggiore frequenza e attenzione
- I responsabili cantonali dovrebbero essere messi nella condizione di operare maggiormente sul territorio per rilevare l'effettivo stato di avanzamento e le modifiche

di progetto che si rendessero effettivamente necessarie e controllare la necessità di eventuali opere aggiuntive

- Al momento del decadimento delle misure di finanziamento cantonale si dovrà chiarire chi e a quale stadio dovrà assumersi le responsabilità, chi dovrà sovrintendere e con quali mezzi finanziari si intendono attuare i compiti di applicazione derivanti dalla legge
- Come si intende procedere per vigilare meglio affinché vi sia sempre una corretta applicazione della legge cantonale sugli appalti
- Come si intende procedere con quei comuni ancora oggi inadempienti rispetto all'attuazione del PGS e dell'ordinanza d'applicazione della LAILA Art. 96 e seguenti e se si prevede il deferimento di queste entità all'ispettorato degli Enti locali
- Come sarà possibile attuare una corretta imposizione tariffaria sullo smaltimento dei liquami laddove non si è mai proceduto alla posa di contatori per il consumo d'acqua, elemento determinante nella produzione di acque luride
- Quali interventi possono essere ipotizzati a sostegno di quei comuni legati alla 3^a priorità (sostanzialmente comuni montani che non dispongono di nessuno strumento)
- Come si vuole affrontare la questione in quei comuni aggregati che nonostante l'aggregazione continuano ad avere problemi finanziari importanti e non possono affrontare la situazione con il necessario tempismo

Queste sono solo alcune questioni che andrebbero affrontate con urgenza e non lasciate, come sembra il caso, al buon senso degli amministratori locali. Oppure perché non prevedere dei PGS sovracomunali con piani realizzativi e finanziari.

Infine, per non lasciare tutta la gestione nelle sole mani dei progettisti locali, cosa si aspetta per predisporre un inventario complessivo delle opere e di conseguenza una pianificazione degli interventi.

CONCLUSIONI

Fatte queste considerazioni, anche se con il rammarico di dover preavvisare per l'ennesima volta dei messaggi relativi a opere su cui non abbiamo nessun controllo e invitando l'Esecutivo ad affrontare la questione con maggiore determinazione, si preavvisa l'adozione dei messaggi in oggetto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Saverio Lurati, relatore
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli -
Bignasca - Bobbià - Bonoli - Celio - Foletti -
Ghisletta R. - Gobbi N. - Jelmini - Merlini -
Orelli Vassere - Righinetti - Vitta